

WARNER BROS. PICTURES

presenta

# STORIA D'INVERNO

Non è una storia vera, è una storia d'amore.

un film di  
AKIVA GOLDSMAN

con  
COLIN FARRELL  
JESSICA BROWN FINDLAY  
RUSSELL CROWE  
JENNIFER CONNELLY  
WILLIAM HURT  
EVA MARIE SAINT

tratto dall'omonimo romanzo di  
MARK HELPRIN  
(Neri Pozza)



Uscita: 13 Febbraio 2014  
Durata: 113 minuti  
Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia

I materiali sono a disposizione sul sito "Warner Bros.MediaPass", all'indirizzo:  
<https://mediapass.warnerbros.com>

**Sito:** [storiadinverno.it](http://storiadinverno.it)  
**FB:** [facebook.com/Storiadinverno](https://www.facebook.com/Storiadinverno)  
**Twitter:** [Twitter.com/warnerbrosita](https://twitter.com/warnerbrosita)

Ambientato in una meravigliosa New York, nell'arco di oltre un secolo, "Storia d'inverno" è un racconto che parla di miracoli, destini incrociati e dell'antica battaglia tra il bene e il male. Il film segna l'esordio alla regia dello sceneggiatore premio Oscar® Akiva Goldsman ("A Beautiful Mind") ed è interpretato da Colin Farrell ("Saving Mr. Banks"), Jessica Brown Findlay (la serie televisiva "Downton Abbey") e il premio Oscar® Russell Crowe ("Il Gladiatore").

Peter Lake (Farrell) è un abilissimo ladro che non avrebbe mai immaginato di incontrare una donna come la bella Beverly Penn (Brown Findlay) e di innamorarsi perdutamente di lei. Ma il loro amore è un amore sfortunato: lei soffre di una forma mortale di tubercolosi e Peter è minacciato di morte molto più violenta da colui che un tempo era il suo mentore, il demoniaco Pearly Soames (Crowe). Mentre Peter cerca disperatamente di salvare il suo unico vero amore, combattendo contro il tempo e contro le forze del male, Pearly fa tutto ciò che è in suo potere per ucciderlo. Peter ha bisogno di un miracolo, ma solo il tempo dirà se ne accadrà uno...

Tra gli interpreti del film anche i premi Oscar® Jennifer Connelly ("A Beautiful Mind"), William Hurt ("Il bacio della donna ragno") e Eva Marie Saint ("Fronte del porto") e dagli esordienti Ripley Sobo e Mckayla Twiggs (interpreti di "Once" a Broadway).

Goldsman ha anche scritto la sceneggiatura, tratta dal famoso romanzo di Mark Helprin (edito in Italia da Neri Pozza), e prodotto il film con Marc Platt ("Drive"), Michael Tadmoss ("Sherlock Holmes") e Tony Allard ("The Baby Dance" di Showtime). I produttori esecutivi sono Kerry Foster e Bruce Berman. Del team creativo dietro le quinte fanno parte il direttore della fotografia cinque volte candidato all'Oscar® Caleb Deschanel ("La Passione di Cristo" "Il Patriota"), la scenografa Naomi Shohan ("Constantine", "Io sono leggenda"), il costumista Michael Kaplan ("Mission: Impossible - Protocollo Fantasma", "Star Trek") e al montaggio Wayne Wahrman ("Io sono leggenda") e il candidato all'Oscar® Tim Squyres ("Vita di Pi," "La tigre e il drago"). Le musiche sono del premio Oscar® Hans Zimmer ("Re Leone", "Inception," "Man of Steel") e Rupert Gregson-Williams ("Grown Ups 2"). Warner Bros. Pictures presenta, in associazione con Village Roadshow Pictures, una Weed Road/Marc Platt Production, "Storia d'inverno".

## **LA PRODUZIONE**

**Tra amore e destino, tra luce e buio,  
i miracoli possono accadere.**

Quando nel 1895 il piccolo Peter Lake comincia il suo viaggio per New York City, non ha neppure una vaga idea di quanto lunga e complicata sarà la sua vita o le altre vite che sfiorerà in un modo davvero straordinario. “La storia mescola la realtà con l’inesplicabile che esiste oltre il mondo che vediamo”, afferma lo sceneggiatore, produttore e per la prima volta regista Akiva Goldsman. “E’ una semplice e chiara narrazione di sentimenti, eppure all’interno di questo mondo reale esiste un mondo di magia dove la gente vive per secoli”.

Per Goldsman, il romanzo di Mark Helprin da cui il film è tratto presentava una sfida cui non ha saputo resistere. “Ho letto Storia d’inverno per la prima volta negli anni ’80 e me ne sono innamorato subito”, ricorda. “E’ difficile lasciar andare le cose che ami, soprattutto se stimolano la tua fantasia in modo così potente”. Goldsman non ha mai dimenticato il romanzo e ha passato anni a pensare come poterlo adattare per il cinema. “Il libro di Mark è corposo, quasi 800 pagine, e nessuna sceneggiatura avrebbe potuto comprendere tutti gli elementi che vi sono presenti, quindi ho lavorato distillando quello che mi aveva emozionato di più, fino a farlo diventare la struttura base della mia scrittura”.

“Akiva è uno dei nostri sceneggiatori di maggior successo”, dice il produttore Marc Platt. “La sua passione per la storia e un evento personale della sua vita lo hanno spinto a lavorare con passione vera all’adattamento fino a farne una cosa sua conservando tutte quelle caratteristiche meravigliose che hanno reso unico il romanzo di Mark”.

“E’ una sequenza molto complessa di avvenimenti – osserva Goldsman – e mentre cercavo di decifrarla, ho subito una perdita improvvisa. Quando poi ho ricominciato a scrivere, Storia d’inverno è diventata non qualcosa che amavo, ma la cosa che amavo di più. Dovevo portarla a termine”.

Una volta completata la sceneggiatura, Goldsman aveva chiaro che sarebbe stata l’occasione perfetta per il suo esordio nella regia e che non poteva affidarla a nessuno altro. “Significava tanto per me e mi ero sentito vicino ai personaggi per tanto tempo, capivo così bene i loro sentimenti e dunque sapevo che dovevo essere io a dirigere il film”.

Al centro di “Storia d’inverno” c’è una storia d’amore che attraversa un secolo. “Parla di un innamoramento e di un amore perduto. E’ follemente romantico”, afferma Goldsman. “Il protagonista, Peter Lake, è un uomo affascinante che vive oltre 100 anni perché ama una donna, Beverly Penn. Un amore così forte è qualcosa che credo tutti amiamo immaginare per noi stessi e, quando ho realizzato il film, ho voluto che esprimesse sentimenti ed emozioni più forti, più estreme di quelle della vita reale”.

Colin Farrell, che interpreta Peter, dice: “Se mi chiedete quello che è alla base di una buona storia d’amore rispondo che è quando la gente si perde nell’amore, quando fin dal primo momento in cui si incontrano scoprono gli aspetti migliori di loro stessi alla presenza dell’altra persona. E’ questo che succede a Peter quando incontra Beverly. Immediatamente. I sentimenti che provano trascendono le costrizioni del tempo”.

Il personaggio di Peter Lake è una sorta di anti-eroe. Quando lo conosciamo, nel 1916, è un esperto e abile ladro ed è proprio il modo in cui si guadagna la vita che gli fa conoscere Beverly. Quando si introduce nella residenza del padre di lei a Central Park per svaligiarla, pensa che non ci sia nessuno e invece trova questa bellissima ragazza dai capelli rosso fuoco che oltretutto, con sua grande sorpresa, non è affatto impaurita da lui.

Beverly è interpretata da Jessica Brown Findlay, che si è innamorata della sceneggiatura fin dal primo momento. “Quando ho letto lo script non riuscivo a credere che fosse stata realizzata una storia del genere, raccontata con una sensibilità così magica e che io fossi parte di una cosa così bella”.

Sfortunatamente, quando Peter incontra Beverly lei è gravemente malata e non le resta molto da vivere. Ma questo non è il solo ostacolo che separa i due innamorati. Pearly Soames, un tempo mentore di Peter nel mondo della malavita e gangster demoniaco, ha come obiettivo dargli una caccia spietata per fargli pagare il suo presunto tradimento.

A interpretare il ruolo del cattivo è Russell Crowe, felice di tornare a lavorare con Goldsman dopo “A Beautiful Mind” e “Cinderella Man”.

“Non capita spesso di avere rapporti importanti come quello tra me e Akiva”, afferma Crowe. “Se ci troviamo a lavorare insieme su un set o scriviamo qualcosa insieme, vediamo emergere lo stesso disegno, la nostra è una delle collaborazioni più creative della mia vita. Questa era una bella sceneggiatura, con personaggi

molto ben definiti e tutto ciò di cui c'è bisogno per far vivere una storia era lì sulla pagina, quindi sono stato fortunato ad essere coinvolto in un progetto così interessante con uno dei miei amici”.

Oltre a Farrell, Brown e Crowe, il cast stellar del film comprende Jennifer Connelly, William Hurt e Eva Marie Saint. Il produttore Michael Tadross afferma: “Tutti adorano Akiva e sono venuti tutti per lavorare con lui. La sua sceneggiatura è una delle più grandi che abbia mai letto e la sua visione era così chiara, il suo entusiasmo così evidente che realizzare il film è stato un piacere per tutti noi”.

Per la prima volta dietro la macchina da presa, Goldsman si è circondato di alcuni delle migliori professionalità del mondo del cinema, tra cui il direttore della fotografia Caleb Deschanel e la scenografa Naomi Shohan, e ha girato il film nella sua città, New York.

Visto l'arco di tempo lungo il quale si dipana la storia e gli elementi fantastici che l'accompagnano, i realizzatori hanno dovuto ricreare lo skyline di New York e i suoi sobborghi per tre diverse epoche: 1895, 1916 e 2014. Fortunatamente la produzione ha girato interamente nella città, che ha fornito location perfette e di grande ispirazione per il regista, così come era stato il romanzo tanti anni prima.

“La mia passione per le fiabe per adulti è reale”, dice Goldsman. “Ho cercato di raccontare la storia perché spero che tutto succeda per una ragione e che la perdita che subisci oggi un giorno forse capirai che ti ha regalato qualcosa. Semplicemente amo le storie che ti portano a credere che va tutto bene nel mondo... che ti fanno capire perché ci sono le stelle nel cielo”.

**BEVERLY**

**Qual è la cosa più bella che ha rubato?**

**PETER**

**Sto iniziando a credere di non averlo ancora fatto.**

Quando era un ragazzo nelle strade di Brooklyn, Peter Lake è stato preso sotto l'ala protettrice di Pearly Soames che gli insegna a rubare. Ma quando lo

incontriamo nel 1916, Peter ha capito quanto brutale e crudele sia il suo mentore e decide di lasciare la città e sfuggire così alle sue grinfie.

“Peter non vuole più essere il tipo di ladro che è stato per Pearly, spietato e brutale”, sostiene Goldsman. “Vuole continuare a rubare, penso solo che, in un certo senso, sia più il tipo alla Robin Hood che alla Al Capone. Ma che soprattutto voglia un futuro diverso”.

“L’amore che Beverly e Peter vivono è qualcosa per lui inaspettata”, dice Farrell. “Lui è arrivato in quella casa che credeva vuota per svaligiarla, non per trovare un amore che le forze celesti dell’universo faranno vivere per 100 anni. Il loro amore è così forte che turba le luci e le ombre che manipolano l’esistenza di tutti gli esseri umani sul nostro pianeta – continua l’attore -. E’ molto coinvolgente e diventa una questione di vita o di morte”.

Platt aggiunge: “Peter Lake è finito tra le persone sbagliate ed è cresciuto con una banda di delinquenti che si fanno chiamare gli Short Tails, ma la sua innata bontà lo allontanano a poco a poco da quella gang. Ora, per la prima volta nella sua vita, scopre il vero amore con una donna bellissima che sembra irraggiungibile. Che dipenda dal caso o dal destino, queste due persone si incontrano e si innamorano immediatamente”.

Peter non aveva mai pensato a quale fosse il suo scopo nella vita. “Ha sempre combattuto”, dice Farrell. “Ha combattuto contro il sistema sociale, contro la legge e anche contro se stesso. Ma quello che Beverly risveglia in lui e la forza dell’amore che nasce tra loro gli fa scoprire di avere uno scopo straordinario nella vita”.

“Colin è assolutamente perfetto per il ruolo di Peter”, afferma Goldsman. “Puoi sentire la sua sincerità. E’ sempre pronto e attento, ma, nello stesso tempo, misterioso. E’ bello e fisico e trasmette al personaggio tutte queste qualità”.

Farrell pensa che Peter sia semplicemente “sopraffatto dalla vitalità di Beverly. C’è un’aura di splendore intorno a lei. E il ritratto che ne fa Jessica esprime tutta quella radiosità”.

Goldsman è consapevole che la chimica fra i due protagonisti era un elemento chiave. “Nel libro c’è una notevole differenza di età tra Peter e Beverly. Ma quando vediamo Colin e Jessica insieme sullo schermo non ci si pensa nemmeno perché, anche se lei è più giovane, lui sembra non avere età. Questo è l’aspetto sorprendente di Colin. Lui ha questo potere, ti attira a sé, fa sì che tu ti

affidi a lui, vuoi ascoltarlo. E questo è un dono magnifico”.

Comunque non passa molto tempo prima che Peter e Beverly si rendano conto di avere qualcosa in comune: nessuno di loro due ha niente da perdere. “Beverly sa fin da piccola che non avrà molto da vivere – dice Goldsman – e Peter non ha mai amato prima. Improvvisamente si incontrano e da quel momento le cose cambiano”.

“Beverly è giovane, splendida e appassionata”, continua il regista. “E’ pura e non è distratta dal mondo, come una persona che sia sempre vissuta in una torre d’avorio, che in questo caso è un palazzo di Manhattan.

Jessica Brown Findlay, che interpreta il ruolo di Beverly Penn, aggiunge: “Prima di incontrare Peter, la malattia aveva costretto Beverly ad accettare l’idea che tante cose che vivono gli altri, come una storia d’amore, a lei non sarebbero mai state permesse. Ha molto chiara la propria vita e vede le cose con semplicità, perché non ha mai avuto motivo di pensare a lungo termine. Ma poi incontra lui e tutto il resto scompare; niente ha più importanza, se non questo rapporto che è nato tra loro”.

L’attrice ammira la capacità del suo personaggio di capire immediatamente chi è davvero Peter. “Beverly intuisce subito che Peter non è una persona cattiva, anche se fa cose sbagliate. E poi, cosa può farle? Lei sta già morendo. Non avere paura della morte, secondo me, significa che molte cose non la spaventano come probabilmente dovrebbero. Quindi lei è disponibile abbastanza da accoglierlo con calore, non gli dice di andarsene e rapidamente la loro relazione sboccia, nasce l’amore. Suppongo che lei non possa perdere tempo”.

“C’è qualcosa in Jessie che infonde entusiasmo”, sostiene Goldsman. “E’ l’immagine della grazia ed è adorabile, una combinazione molto rara. Cogli questo aspetto quando sei con lei, poi la inquadri con la macchina da presa e quella macchina la trasforma, sembra che lei stia fluttuando nell’aria di fronte a te. E’ sorprendente. Ha qualcosa di unico”.

Peter e Beverly si innamorano in un mondo in bianco e nero, dove il bene è bene e il male è male. E nessuno è più malvagio di Pearly Soames. “Pearly è quello che ti ritrovi davanti e che osserva come affronti il lato oscuro”, dice Goldsman. “Non è il diavolo, ma lavora per lui. Lui cancella la speranza e i miracoli. Se qualcosa va male, se esiste un punto vulnerabile o la possibilità di cedere alla tentazione, Pearly è lì”.

Per la sua evidente abiezione – la cicatrice sul suo volto è solo un'allusione all'orrore che nasconde dentro di sé – Pearly brama, e ruba, qualsiasi cosa bella, compresa la luce. Incute timore anche ai suoi uomini, che non capiscono chi sia in realtà, ma preferiscono non chiederlo.

Russell Crowe, osservando questi elementi dal punto di vista del suo personaggio, dice: “Secondo Pearly, lui ha salvato quel ragazzo da una vita miserabile, gli ha insegnato un mestiere, rubare, il che gli ha permesso di vivere, poi Peter ha deciso di non aver più bisogno di Pearly; pensa di potersela cavare da solo. Poiché Pearly ha dedicato tanto tempo a sviluppare l'abilità e il talento di Peter, ora prova risentimento. Non è il tipo che cerca di affrontare l'argomento per chiarire le divergenze, per lui o se non sei con me sei contro di me, quindi deve morire”.

“Ho scritto il personaggio di Pearly per Russell”, dice Goldsman. “Abbiamo lavorato molto insieme e conosciamo i ritmi l'uno dell'altro. Lui è uno dei più grandi attori del nostro tempo. Si trasforma, è una di quelle rare combinazioni di star del cinema e caratterista, nel senso più vero del termine”.

“Pearly Soames è un diavolo di personaggio”, dice Crowe. “Ho iniziato a pensare ‘Quanto posso rendere immorale questo momento?’. Interpretarlo ha significato per me divertirmi un po’. E Akiva mi ha circondato di attori di cui amo il lavoro e di cui ho apprezzato moltissimo la compagnia”.

Farrell è stato molto felice della possibilità di trovarsi fianco a fianco con Crowe. “E' stato bello lavorare con Russell. Lui è incredibilmente preparato e rilassato durante le riprese. Quando arriva sul set ha già fatto tutto il lavoro, infonde respiro e movimento, e poi è attento all'ultimo dettaglio”.

“Mi sono divertito molto a lavorare con Colin”, dice Crowe. “E' molto concentrato nel far emergere tutte le caratteristiche del suo personaggio e ha lavorato duramente sull'aspetto fisico per imparare a cavalcare bene. Fa sempre effetto vedere una persona così dedita al lavoro. Ed era sereno e a suo agio ogni giorno”.

Goldsman ha apprezzato molto anche il modo in cui i due protagonisti maschili si sono preparati per la sequenza che li ha visti affrontarsi. “Ancora prima che iniziassimo a girare, durante le prove, pensavo ‘certo loro due sono molto diversi da me, io sarei già finito in ospedale’”, dice ridendo. “La lotta era una sorta di danza di cui dovevano imparare i passi e poi arrivare a ripeterli, come se non

avessero mai fatto altro nella vita. E' formidabile quello che quei due sono stati capaci di fare con i loro pugni".

La loro guerra trascende gli anni perché Pearly insegue Peter fin nel nuovo secolo, dove incontra la madre single Virginia Gamely, interpretata da Jennifer Connelly, un'altra veterana dei film di Goldsman.

"Io ho accettato soprattutto per Akiva", dice Connelly. "Siamo amici da oltre dieci anni e sento parlare di questo progetto da sempre. E' un film molto importante per lui, quindi quando è riuscito a realizzarlo è stato un onore per farne parte". Connelly ricorda il suo primo giorno di riprese. "E' un progetto molto ambizioso, ma lui l'ha immaginato in ogni suo aspetto e quindi aveva una lucidità straordinaria sul set".

"Virginia è il personaggio più simile a noi tutti ed è lei che porta il film nel mondo reale", afferma Goldsman. "Jenny non solo è una delle donne più belle e ricche di talento del mondo, ma è anche una madre incredibile ed è questo aspetto che mostra nel film. Lei ha quell'aria materna e sincera di cui avevamo assolutamente bisogno".

Al fianco di Connelly, nel ruolo della figlia Abby, l'esordiente Ripley Sobo, e un'altra giovane che appare sullo schermo per la prima volta, Mckayla Twiggs, che interpreta la sorella minore di Beverly, Willa. "C'è qualcosa in Mckayla, il modo in cui ti guarda, possiede una saggezza sorprendente per una ragazzina della sua età", dice Goldsman. "E Ripley è stata grande, non poteva essere più dolce e gentile e poi ha lavorato con grande impegno. Sono state tutte e due una vera scoperta".

Per interpretare Isaac Penn, il padre di Beverly e Willa, Goldsman ha voluto William Hurt. "La recitazione di William è così ricca di sfumature, complessa e profonda", dice. "Il suo non è un ruolo di primo piano, ma lui ha dato il massimo. E' un vero punto fermo e noi eravamo emozionati per la sua presenza".

Altri grandi talenti che i realizzatori hanno avuto la fortuna di avere in ruoli piccoli, ma decisivi, sono Eva Marie Saint, Graham Greene e Matt Bomer.

Per Platt il merito di aver attirato un cast stellare di questa portata è dello sceneggiatore/regista del film. "Siamo riusciti ad avere con noi tutti questi attori di grande talento per due motivi, uno, ovviamente, è legato ai personaggi del romanzo che Akiva ha nella sua sceneggiatura. L'altro è che, conoscendo la mole

del suo lavoro come produttore e scrittore, hanno volute cogliere l'opportunità di essere con Akiva nel suo esordio come regista”.

**PEARLY**  
**Il vostro è quell'amore che scalda e illumina il mondo,**  
**l'amore che può salvarla.**

Nel girare “Storia d'inverno”, Goldsman e il suo team di creativi hanno dovuto affrontare la sfida di radicare una storia fantastica nel mondo reale. Per Naomi Shohan e Caleb Deschanel, rispettivamente scenografa e direttore della fotografia, ha significato cogliere l'essenza di ciascun periodo storico per il pubblico di oggi. Ha significato anche usare location, set e luci e caratterizzarli per ogni personaggio. Per le scene di Beverly, Deschanel ha progettato luci che indugiassero e fluttuassero intorno a lei, per esaltarne le caratteristiche eteree. Nello stesso modo le luci hanno accompagnato il personaggio di Peter.

“Nel romanzo di Mark, la luce è un personaggio che non indica il bene o il male”, dice Goldman. “E' solo forza. Anche Beverly dice che siamo tutti messi in contatto dalla luce e questa idea si concretizza nel film in termini di gamma di colori, luce naturale e, in post produzione, con gli effetti visivi. Abbiamo introdotto l'uso di bagliori che appaiono quando interviene la magia; è solo un modo di suggerire che forse c'è più di quanto riusciamo a vedere. La mia teoria era che anche se i personaggi non possono vedere la magia nella scena, la macchina da presa può”.

Come regista esordiente, Goldsman è stato felice di poter avere al suo fianco uno dei migliori direttori della fotografia del mondo del cinema. “Quando ci siamo incontrati, gli ho detto solo ‘posso spiegarti come voglio che appaia questa scena’. E lui mi ha risposto ‘è tutto quello di cui ho bisogno’. Ed è stato perfetto”.

Il team non ha usato solo la luce, ma anche le ombre per evocare il male che caratterizza il personaggio di Pearly Soames. Shohan ha progettato il suo ambiente con toni molto cupi, con un tocco noir. Per le scene in cui Pearly incontra un personaggio chiamato The Judge nei suoi appartamenti sotto il Ponte di Brooklyn, la squadra di Shohan ha costruito dei doccioni attorno a una piattaforma che riflette l'acqua, con l'idea di creare una sorta di inferi. “E' un luogo sotterraneo che è molto, molto profondo e solo i prescelti possono accedervi, nelle viscere della città”, spiega la scenografa.

Uno dei set più fiabeschi è la tenda sul tetto dove dorme Beverly. Malata di tubercolosi, lei è sempre febbricitante e trova un po' di sollievo solo stando all'aria aperta. "Abbiamo esaminato tanti tipi di tende", ricorda Shohan, "ma fortunatamente per noi in epoca vittoriana andavano di moda il Marocco, l'Africa orientale e l'Asia. Allora abbiamo studiato alcuni dipinti dell'epoca che ritraevano quelle aree in modo romantico. Il padre di Beverly, Isaac Penn, è un uomo di mondo e sicuramente avrebbe seguito la moda del tempo. La tenda per la sua amata figlia doveva essere la più bella, ma le doveva fornire anche tutto il comfort possibile per la sua breve vita".

"Naomi è una vera artista", dice Goldsman. "E' andata oltre le mie aspettative in ogni ambientazione".

"Storia d'inverno" è stato girato in tutti i cinque distretti di New York. "L'aspetto interessante e forse unico di New York, sia nel film che nella realtà, è che ciò che esisteva agli inizi del XX secolo esiste ancora oggi", osserva Platt. "L'architettura, i parchi, sono stati testimoni del percorso della città e dei suoi abitanti. La struttura è la stessa e noi abbiamo girato in luoghi molto familiari, come Brooklyn, come Red Hook, dove le strade sono ancora pavimentate di ciottoli, e gli edifici sono gli stessi da 100 anni, basta metterci davanti i veicoli del tempo e ci ritroviamo nel 1915. Le facciate sono rimaste uguali, ma gli interni sono stati trasformati in bellissimi loft e in gallerie, parte integrante del mondo vivace e attuale della Brooklyn odierna. E il nostro film coglie tutto questo".

Shohan e il suo team hanno usato quello che New York aveva da offrire come edifici storici, riuscendo a mescolare la sensibilità vittoriana con gli elementi insoliti che la storia richiedeva. Ad esempio, location storiche come l'edificio delle Beaux Arts di Lower Manhattan, Surrogate's Courthouse, è diventato il Mouquins, un grande ristorante dove è ambientata la scena in cui Peter e Beverly danzano. Il nascondiglio di Peter, nel sottotetto del Grand Central Terminal, era una libera interpretazione del vero sottotetto del Terminal, dove non è stato possibile girare. Per creare il punto di vista di Peter dal suo nascondiglio, il team di Deschanel ha agganciato una macchina da presa a un pallone che poteva essere controllato e ottenere così l'immagine di ciò che avrebbe visto Peter da una porticina (immaginaria).

Una vasta galleria d'arte di Red Hook, con i suoi mattoni a vista e le grandi finestre, è stata usata per gli interni del magazzino di Pearly Soames, che Shohan ha modificato a seconda del periodo storico.

Altri luoghi caratteristici usati per le riprese sono stati Lyndhurst Castle a Tarrytown, che ha fornito gli interni della residenza della famiglia Penn a Central Park. L'edificio di stile Gothic Revival, venne progettato nel 1838 ed ha ospitato l'ex sindaco di New York City William Paulding, il commerciante George Merritt, e il tycoon delle ferrovie Jay Gould. Gli esterni di casa Penn sono stati girati alla Brooklyn Society for Ethical Culture. La casa di campagna della famiglia, Coheeries, è stata girata a Coe Hall, a Old Westbury.

Appaiono poi South Street Seaport, DUMBO, Prospect Park, City Hall Park, Central Park, Calvary Cemetery nel Queens, e il Caumsett State Historic Park di Lloyd Harbor. Goldsman aveva sperato di poter girare sul Ponte di Brooklyn, ma, a causa della temperatura andata sotto lo zero, non è stato possibile. Così una porzione di ponte è stata ricostruita in teatro a Oyster Bay, con il blue screen per cogliere lo skyline della città.

“Adoro girare film a New York”, ammette il regista. “Sono cresciuto lì e sono convinto che il luogo in cui giri influisce non solo sulle location o l'estetica, ma anche sul tono della pièce e l'umore delle persone con cui stai lavorando. Secondo me, New York è davvero una presenza forte in un film, nel senso che modifica ciò che appare sullo schermo. Noi abbiamo voluto tante location reali per presentare la vera New York”.

Colin Farrell è d'accordo. “Con i suoi otto milioni di abitanti di tutte le razze e di tutte le religioni, la città è il perfetto esempio di come sia possibile per gli esseri umani vivere insieme. E' un'isola che potrebbe affogare nell'Atlantico sotto il peso di così tanti conflitti e invece la gente vive in pace. Credo che sia uno degli elementi dell'amore, l'idea di coesistere in armonia. Beverly viene da una famiglia di aristocratici eruditi che emanano cultura e dignità, mentre Peter è l'opposto. In questo senso New York appare come lo sfondo perfetto”.

L'idea di andare avanti malgrado i problemi si è affacciata nei primi giorni di lavoro, quando la produzione ha dovuto affrontare un grosso ostacolo, l'uragano Sandy. Michael Tadross ricorda: “Abbiamo avuto Sandy. Abbiamo avuto una tempesta di vento che soffiava a 85-miglia all'ora. Abbiamo avuto il blizzard. E allora? Bisogna andare avanti e basta”.

“Durante l’uragano molte strutture sono state travolte e le abbiamo perdute”, ricorda Goldsman. Le fabbriche sono state occupate da FEMA per la gente rimasta senza casa. Non si sapeva cosa sarebbe successo, ma questa è New York. Lentamente siamo tornati alla vita normale”.

Tadross rivela che la produzione ha contribuito in tutti i modi per dare aiuto, ad esempio donando il legname da costruzione dei set per ricostruire le case di Breezy Point. “Abbiamo contribuito per quanto potevamo, come avremmo potuto fare altrimenti?”

**BEVERLY**  
**Ti sta bene quel vestito.**

**PETER**  
**Tu... sei incredibilmente bella.**

Per vestire gli attori, Goldsman si è rivolto al suo vecchio amico Michael Kaplan. “Michael ha un senso estetico impressionante. È anche testardo e ostinato e spero di non dover mai fare un film senza di lui,” dice il regista ridendo.

Kaplan ha vestito Peter Lake con abiti che si adattassero allo stile di vita della sua professione, semplici, dark; non esiste cappotto che si possa trascinare durante una fuga. Beverly non indossa mai il cappotto, nonostante il fatto che tutti gli altri intorno a lei lo portino, la febbre continua la costringe a indossare solo tessuti leggeri, luminosi, estivi.

“Vediamo Beverly uscire di casa in un dicembre nevoso senza cappotto, né guanti, né sciarpa. Akiva è dell’ idea che lo spettatore debba essere in grado di vedere attraverso i vestiti e sentire che c’è solo uno strato sottile, in modo da entrare in empatia con la sua condizione”.

Kaplan ha basato il look di Pearly Soames sullo stile dei gangster del ventesimo secolo. “Quando disegnavo i costumi per Pearly ho fatto ricerche su Diamond Jim Brady. Un dandy, proprio il tipo di personaggio cui pensavo per gli

abiti di Russell, bei tessuti di lusso, camicie fatte a mano, abiti di lana e cappotti. Non indossa mai lo stesso cappotto due volte”.

“Michael capisce veramente gli attori,” dice Goldsman. “Ricordo un incontro con lui e Russell e Russell diceva che Pearly si muove come uno squalo, e improvvisamente spuntarono i tessuti per creare quegli eleganti vestiti di pelle di squalo”.

I membri della gang di Pearly sono chiamati Short Tails e i loro abiti ricordano l'abbigliamento indossato da una vera banda con lo stesso nome che Kaplan ha scoperto durante le sue ricerche. “Non indossano cappotti, tutti hanno quelle giacche nei toni del nero e carbone, e tutti indossano una bombetta nera. È la loro uniforme”.

La prima metà del film è ambientata nel secolo scorso, la seconda è invece ambientata ai giorni nostri. Kaplan era particolarmente interessato a ricreare il look dei primi anni del novecento, anche se era una sfida. “Gli abiti femminili dei primi decenni del secolo erano bellissimi, ma i vestiti da sera erano molto delicati e ne sono rimasti pochi, perché il tessuto era fragile. È stato veramente difficile mettere insieme i cento abiti da sera necessari per le comparse che ballavano durante la festa di Capodanno. Gli uomini indossavano la marsina e il cilindro e le signore abiti di velluto e seta con pellicce e accessori e gioielli vintage”, dice. “Volevamo mostrare gli abiti eleganti di quel periodo e la ricchezza dell'ambiente in cui viveva la famiglia Penn”.

Goldsman voleva che lo stile del film fosse lo stesso per i due periodi storici e suggerire così l'idea che passato e presente fossero in qualche modo intercambiabili.

In linea con queste indicazioni, il supervisore degli effetti visivi Richard Hollander precisa: “Abbiamo due tipi di effetti in questo film: la riproduzione storica della New York del 1895 e del 1916 e gli elementi magici della storia. Per la riproduzione storica lo scopo era creare effetti invisibili per far immergere gli spettatori in quel luogo e in quel tempo. E poiché Akiva voleva mantenere più realismo possibile, i momenti magici sono delicati quando li presentiamo e poi diventano visivamente più forti col procedere della storia”.

## **BEVERLY**

**C'è una grande festa da ballo e tutti noi abbiamo la nostra parte.**

## **E quando abbiamo finito qui, dopo una o mille vite, saliamo in cielo e diventiamo stelle.**

“Uno dei temi principali della storia è che tutti noi abbiamo un destino, abbiamo un miracolo dentro ed è per una persona sola”, racconta Goldsman. “Quando inizi a capirlo, l’universo ti aiuta con gli spiriti guida, o angeli custodi, uno dei quali è un cavallo bianco o un cane bianco. Nel film ci sono due Angeli Custodi. Uno è Cecil Mature, interpretato da Maurice Jones, che sembra seguire Peter per tutto il tempo. L’altro è Athansor, il cavallo bianco di Peter. Credo che per quelli di noi che hanno letto il libro, lui sia una delle cose che colpiscono di più l’immaginazione. E’ bello, regale, intelligente, ma non completamente antropomorfo, non ha attributi umani sebbene ami chiaramente Peter. C’è qualcosa di importante in Peter, qualcosa che riguarda la sua capacità di compiere il suo destino, e questo cavallo, questo angelo, arriva per aiutarlo”.

Con l’assistenza degli istruttori Rex Peterson e Cari Swanson, la produzione ha addestrato quattro stupendi cavalli andalusi per la parte di Athansor, che sono stati sottoposti a otto settimane di addestramento e ce n’erano almeno due per ogni sequenza. Il cavallo numero uno, Listo, un animale molto tranquillo, ha lavorato con Colin Farrel in tutte le scene in cui Peter e Athansor sono insieme. “Listo è un cavallo straordinario con cui lavorare e da cavalcare. Ha potenza, freni potenti e uno sterzo ABS”, dice sorridendo Farrel.

Goldsman ammette, “Non ne so molto di cavalli, ma adoro quel cavallo; è un animale speciale. E’ intelligente e docile, e ora capisco perché la gente si affeziona tanto a loro”. E sull’interazione fra gli attori umani e i loro colleghi a quattro zampe Goldsman dice: “Russell e Colin sono dei veri cavallerizzi, quindi non hanno avuto problemi nelle scene con i cavalli. Erano perfettamente a loro agio”.

I cavalli hanno anche lavorato con la squadra degli effetti speciali per alcuni movimenti di fronte al green screen usato in molte scene. Mentre i cavalli reali eseguono gran parte delle azioni nel film, la squadra degli effetti speciali usava immagini computerizzate per ricreare la natura surreale di alcune scene.

**PETER**  
**E’ possibile amare tanto qualcuno**  
**da impedirgli di morire?**

L'elemento finale di "Storia d'inverno" è stata la colonna sonora, composta da Hans Zimmer e Rupert Gregson-Williams. Goldsman definisce la musica che hanno creato "follemente romantica, perfettamente evocativa delle relazioni fra i personaggi. Penso che sia semplicemente geniale".

Platt è d'accordo. "Eravamo entusiasti che fossero Hans e Rupert a comporre la musica per il film. Hanno veramente trovato la pienezza, il senso epico del tempo e del destino, e il romanticismo che è al centro della storia, l'azione, la magia, tutti elementi che si fondono in questa avventura incantata".

"Nel cuore di 'Storia d'inverno' c'è il vero amore," conclude Goldsman. "Per tutte le sue infinite possibilità e delusioni, è questa emozione che viviamo per tutta la vita. É la nostra speranza d'amore vero, o la nostra memoria di un amore vero, che ci rende umani. Ho cercato di raccontare questa storia al di fuori della mia speranza - o della mia fede cieca - che tutto accade per una ragione, che tutto è collegato, e non importa cosa oggi potremmo perdere, un giorno capiremo il bene immenso che ne trarremo da qualche parte nel mondo".



## IL CAST

**COLIN FARRELL** (Peter Lake) ha vinto un Golden Globe Award nel 2009 con “In Bruges” di Martin McDonough, con cui di recente è tornato a lavorare per “7 psicopatici”. Attualmente lo possiamo vedere in “Saving Mr. Banks”, con Tom Hanks e Emma Thompson, e recentemente ha completato le riprese dell’adattamento cinematografico di “Miss Julie” del drammaturgo svedese August Strindberg, con Jessica Chastain, diretto da Liv Ullmann.

Qualche tempo fa Farrell ha prestato la sua voce al film d’animazione “Epic”, insieme a Beyoncé e Amanda Seyfried, ed è apparso in “Il sapore della vendetta”. Tra i suoi film ricordiamo “Total Recall”; “The Way Back – Fuga dalla Siberia” di Peter Weir; “London Boulevard”; “Il vampiro della porta accanto”; “Come ammazzare il capo... e vivere felici”; “Ondine” di Neil Jordan; “Pride and Glory – Il prezzo dell’onore” di Gavin O’Conner; “Sogni e delitti” di Woody Allen; “Miami Vice”; “Alexander” di Oliver Stone; “Il nuovo mondo” di Terrence Malick; “Chiedi alla polvere”, tratto dal romanzo di John Fante; “La regola del sospetto”, con Al Pacino; “Una casa alla fine del mondo”, tratto dal romanzo di Michael Cunningham; “In linea con l’assassino” e “Tigerland” di Joel Schumacher; “Minority Report”; “Daredevil”; “Gli ultimi fuorilegge”; “S.W.A.T.”; e “Intermission”.

Nato e cresciuto a Castleknock nella Repubblica di Irlanda, Farrell è figlio di Eamon Farrell e nipote di Tommy Farrell, tutti e due giocatori nella squadra degli Shamrock Rovers negli anni ‘60. Da adolescente Farrell pensava di seguire le orme del padre e dello zio, poi il suo interesse si è rivolto alla recitazione e si è quindi iscritto alla Gaity School of Drama di Dublino.

Prima ancora di completare i corsi, Farrell ottenne dei ruoli nella miniserie di Dierde Purcell “Falling for a Dancer” e nella serie della BBC “Ballykissangel”. Subito dopo ebbe un ruolo in “Zona di guerra”, l’esordio nella regia di Tim Roth.

**JESSICA BROWN FINDLAY** (Beverly Penn) presto la vedremo nel film di Andrew Levitas “Lullaby”, con Amy Adams, Garrett Hedlund, Richard Jenkins e Terrence Howard, e nel prossimo lavoro di Lone Scherfig “Posh”, tratto da una pièce teatrale di Londra, con Max Irons, Douglas Booth e Sam Claflin. “Posh” racconta la storia di alcuni studenti della Oxford University che entrano nello

scellerato Riot Club, dove ci si può creare o distruggere una reputazione nell'arco di una sera. Ora Brown Findlay è impegnata nelle riprese dell'adattamento cinematografico del classico di Mary Shelley Frankenstein, che interpreta al fianco di James McAvoy e Daniel Radcliffe, per la regia di Paul McGuigan.

Brown Findlay ha iniziato la sua carriera come ballerina con il National Youth Ballet, e a soli 15 le è stato chiesto di ballare con Kirov alla Royal Opera House di London per la stagione estiva. Dopo questa esperienza, mentre seguiva i corsi di belle arti presso il prestigioso Central Saint Martin's College di Londra, ha iniziato a studiare recitazione.

Ha esordito nel cinema con "Albatross", diretto dal regista inglese Niall MacCormick, in cui interpretava il ruolo della protagonista, Emilia, con Sebastian Koch, Julia Ormond e Felicity Jones. Dopo esser stato presentato al Festival Internazionale di Edinburgh nel 2011, il film ha ricevuto critiche entusiaste, e Brown Findlay ha ricevuto candidature come miglior esordiente sia ai British Independent Film Awards che agli Evening Standard Film Awards nel 2012.

Brown Findlay è forse più conosciuta per il ruolo di Lady Sybil Crawley nella popolare serie televisiva "Downton Abbey", dello sceneggiatore premio Oscar® Julian Fellowes. Nel 2013 il cast della serie, che comprende Dame Maggie Smith e Hugh Bonneville, ha vinto lo Screen Actors Guild Award® per la miglior performance di un insieme in una serie drammatica.

Tra i suoi altri lavori televisivi ricordiamo "Labyrinth" di Channel 4, una miniserie medievale tratta dal bestseller di Kate Mosse, prodotta da Ridley e Tony Scott. Nel dicembre del 2011, ha interpretato il dramma satirico diretto da Euros Lyn, "Black Mirror: Fifteen Million Merits", scritto e prodotto da Charlie Brooker per Channel 4, con Rupert Everett e Daniel Kaluuya.

Nel 2011, Brown Findlay è stata scelta insieme ad altre tre attrici inglesi per rappresentare la Gran Bretagna all'evento Brits to Watch ai BAFTA di Los Angeles.

**JENNIFER CONNELLY** (Virginia Gamely) continua a dimostrare la propria versatilità con ogni nuovo progetto che sceglie. Ha vinto un Academy Award®, un Golden Globe, un BAFTA, un AFI e un Broadcast Film Critics Awards per la sua performance in "A Beautiful Mind" di Ron Howard.

Recentemente l'abbiamo visto in "Stuck in Love", scritto e diretto da Josh Boone, con Greg Kinnear, Kristen Bell e Lily Collins. Tra i suoi film in uscita "Aloft"

di Claudia Llosa, presentato al Festival di Berlino del 2014, “Noah” di Darren Aronofsky, con Russell Crowe, Anthony Hopkins, Emma Watson e Logan Lerman, che racconta l’epica storia dell’arca di Noe, e “Shelter”, l’esordio nella regia e nella scrittura di Paul Bettany che dovrebbe uscire quest’anno.

Tra i film che ha girato ricordiamo “Virginia”, con Ed Harris; “Il Dilemma” con Vince Vaughn; “Creation” con Bettany; “9” con John C. Reilly, Elijah Wood, Christopher Plummer e Martin Landau; “La verità è che non gli piaci abbastanza” con Jennifer Aniston, Scarlett Johansson, Drew Barrymore e Ben Affleck; “Ultimatum alla terra” con Keanu Reeves; “Reservation Road” di Terry George, con Joaquin Phoenix e Mark Ruffalo; “Blood Diamond – Diamanti di sangue” di Edward Zwick, con Leonardo DiCaprio; “Little Children” di Todd Field; “Dark Water” di Walter Salles; “La casa di sabbia e nebbia” di Vadim Perelman; “Hulk” di Ang Lee; e “Pollock” di Ed Harris.

Connelly ha ricevuto critiche molto positive per il ritratto della drogata nel film di Darren Aronofsky “Requiem for a Dream”, con cui ha ottenuto una candidatura agli Independent Spirit Award. Connelly ha interpretato anche “Waking the Dead” di Keith Gordon; “Innocenza infranta” di Pat O’ Connor; “Scomodi omicidi” di Lee Tamahori; “Higher Learning” di John Singleton; e “Le avventure di Rocketeer” di Joe Johnston. Connelly ha esordito nel cinema con il film di Sergio Leone “C’era una volta in America”.

**WILLIAM HURT** (Isaac Penn) nel corso della sua carriera si è conquistato una reputazione di performer a suo agio sia nel mondo del cinema che della televisione. Recentemente l’abbiamo visto in “Bonnie and Clyde” di A&E, nel film di Science Channel “The Challenger Disaster”, e presto lo vedremo in “The Disappearance of Eleanor Rigby”.

Hurt ha esordito nel cinema con il film di fantascienza “Stati di allucinazione” che gli ha portato la sua prima candidatura ai Golden Globe Award. In seguito ha vinto un Academy Award® e un BAFTA Award come miglior attore per il suo ritratto di Luis Molina in “Il bacio della donna ragno”. Le sue performances in “Figli di un Dio minore”, “Broadcast News” e “A History of Violence” gli hanno portato altre tre candidature agli Academy Award®.

Con i suoi ruoli in “Il crollo dei giganti” di HBO e “Damages” di FX ha ottenuto una candidatura ai Primetime Emmy Award.

In teatro, Hurt è apparso in produzioni del Public Theatre di “Sogno d una notte di mezza estate” e “Henry V” e, con il Circle Theatre, in “Hamlet”, “Mary Stuart”, “Fifth of July” e “My Life.” Con il ritratto di Eddie nella produzione di David Rabe a Broadway di “Hurlyburly”, Hurt ha ricevuto una candidatura ai Tony Award.

**EVA MARIE SAINT** (Willa adulta) è un’attrice che vanta una carriera nel cinema, in televisione e in teatro di oltre 60 anni, iniziata al fianco di Marlon Brando in “Fronte del porto”, con cui ha vinto un Academy Award®. Poi ha interpretato tanti altri film memorabili, come “Intrigo internazionale”, “Un cappello pieno di pioggia”, “Qual certo non so che”, “L’albero della vita”, “Exodus”, “E il vento disperse la nebbia”, “Arrivano i russi!”, “Grand Prix”, “La notte dell’agguato”, “Loving”, “Niente in comune” e “Sognando l’Africa”. Tra i suoi lavori più recenti ricordiamo “Il mio amico a quattro zampe”, “Non bussare alla mia porta” e “Superman Returns”.

Ha recitato al fianco di star come Marlon Brando, Montgomery Clift, Cary Grant, Henry Fonda, Paul Newman, Gregory Peck, Richard Burton, Warren Beatty, James Garner, Jason Robards, George C. Scott, Burt Lancaster e Tom Hanks, con cui ha interpretato “Niente in comune.”

L’attrice è cresciuta a Delmar, New York, e ha frequentato la Bowling Green State University in Ohio, pensando di diventare insegnante. Poi ha partecipato a una recita scolastica e questo ha cambiato la sua vita. L’università ha riconosciuto i suoi meriti e le ha assegnato una laurea ad honorem in Belle Arti e ha intitolato a lei il teatro del campus, che ora si chiama infatti The Eva Marie Saint Theatre.

Dopo la laurea alla Bowling Green, si è trasferita a New York City e ha studiato all’American Theatre Wing e con Lee Strasberg all’Actors Studio. Poi è arrivata a Broadway con “The Trip to Bountiful” che le ha portato un Drama Critics Award e un Outer-Circle Critics Award. Il regista Elia Kazan, dopo averla vista nella piece, la volle per “Fronte del porto”.

Saint ha lavorato molto nell’epoca d’oro della televisione dal vivo e ha ricevuto numerose candidature agli Emmy, la prima delle quali è stata per un episodio di Philco-Goodyear Television Playhouse. Poi con il ruolo di Emily nell’adattamento televisivo di Our Town, di Thornton Wilder, con Frank Sinatra e Paul Newman, ha ricevuto un’altra candidatura. La terza è arrivata per la miniserie “How the West Was Won” e la quarta per “Taxi” di Hallmark Hall Of Fame. Nel 1990

ha ricevuto la quinta candidature agli Emmy, premio che infine ha vinto per la miniserie "People Like Us".

La ricordiamo poi nel ruolo della madre di Cybill Shepherd nella serie "Moonlighting"; il telefilm "Titanic"; "Time to Say Goodbye"; "Fatal Vision"; "When Hell Was in Session"; "The Last Days of Patton"; "The Achille-Lauro Affair"; "A Year in the Life"; "The Best Little Girl in the World"; "After Jimmy"; "My Antonia"; e "Open House". È stata inoltre protagonista di quattro special di grande successo: "A Christmas to Remember"; "I'll Be Home for Christmas"; "Breaking Home Ties"; e "Papa's Angels". Ha anche prestato la sua voce alla serie di animazione "The Legend of Korra" e nel 2009 ha presentato gli 81° Annual Academy Awards.

Oltre a "The Trip to Bountiful", è apparsa in teatro a New York in "The Lincoln Mask" e "Duet for One", con Henry Fonda ha interpretato "First Monday In October" a Chicago e Los Angeles, ed è stata protagonista di "Summer and Smoke" e "Desire Under the Elms" al Kennedy Center di Washington, D.C. Tra i suoi lavori citiamo inoltre "The Rainmaker"; "Candida"; "Winesburg, Ohio"; "The Fatal Weakness"; e "The Country Girl", con cui ha vinto un L.A. Dramalogue Award. Ha interpretato anche una produzione di "Death of a Salesman" con Judd Hirsch

Saint e suo marito, il regista Jeffrey Hayden, hanno prodotto "Fences" di August Wilson, per la regia di Hayden, all'Odyssey Theatre di Los Angeles nell'estate del 2006. La coppia appare regolarmente in "Love Letters" di A.R. Gurney e in "On the Divide" di Willa Cather nei teatri di tutto il paese. Saint e Hayden hanno prodotto per PBS i documentari "Primary Colors: The Story of Corita", di cui lei è stata la voce narrante, e "Children in America's Schools" con Bill Moyers, con cui hanno vinto un Emmy.

Saint è molto impegnata in campo umanitario, sostiene da tempo il Motion Picture and Television Fund e l'Epilepsy Foundation di Los Angeles. È stata una delle prime a proporre di non usare il cellulare in auto e ha creato e distribuito un suo sticker: Lascia il telefono o lascia la strada. Inoltre è nel comitato della Nicholl Screenwriting Fellowship della Academy of Motion Picture Arts & Sciences.

Saint è sposata con Jeffrey Hayden da 62 anni e ha avuto due figli, Darrell e Lurette che, a loro volta li hanno resi nonni di tre nipoti, Tyler Dean, Molly Jo e Eli.

**RUSSELL CROWE** (Pearly Soames) ha vinto un Academy Award® ed è considerato uno degli attori di maggior talento del nostro tempo. Crowe ha

ricevuto tre candidature consecutive agli Oscar come miglior attore, una nel 1999 per “Insider – dietro la verità”; la seconda nel 2000 per il premio Oscar come miglior film “Il Gladiatore”, e quell’anno si è portato a casa il premio; e la terza nel 2001 per un altro film premio Oscar, “A Beautiful Mind”.

Oltre ad avergli fatto vincere un Academy Award®, la performance di Crowe nel ruolo di Massimo, il generale romano diventato gladiatore in “Il Gladiatore” di Ridley Scott, gli ha portato i premi di parecchie associazioni di critici, tra cui il Broadcast Film Critics e London Film Critics Circle. Ha ricevuto anche candidature ai Golden Globe, ai BAFTA Award e agli Screen Actors Guild Award.

L’anno precedente Crowe aveva ricevuto la sua prima candidatura agli Oscar® per il suo ritratto di Jeffrey Wigand nel film drammatico di Michael Mann ispirato a una storia vera “Insider – dietro la verità”. È stato anche indicato come miglior attore dalla Los Angeles Film Critics Association, dalla Broadcast Film Critics Association, dalla National Society of Film Critics e dalla National Board of Review, e ha ricevuto candidature ai Golden Globe, ai BAFTA Award e ai SAG Award®.

La potente interpretazione del premio Nobel John Forbes Nash, Jr. in “A Beautiful Mind” di Ron Howard ha portato a Crowe la sua terza candidatura agli Oscar®, oltre al terzo consecutivo Critics’ Choice Award della Broadcast Film Critics Association. Ha vinto anche un Golden Globe, un BAFTA, un SAG® Award e tanti premi dalle associazioni di critici. Tornato a lavorare con Howard nel 2005, Crowe ha ricevuto candidature ai Golden Globe e ai SAG Award®, e ha vinto un Australian Film Institute (AFI) Award, per il suo ritratto di Jim Braddock in “Cinderella Man – Una ragione per lottare”.

Recentemente Crowe ha interpretato il ruolo di Jor-El, il padre di Superman, in “L’uomo d’acciaio” di Zack Snyder; quello dell’ispettore Javert nell’adattamento cinematografico di Tom Hooper del musical “Les Misérables”; e del sindaco Hostetler in “Broken City” di Allen Hughes. Presto lo vedremo protagonista del nuovo film di Darren Aronofsky, l’epico “Noah” e attualmente è impegnato nella produzione del suo esordio nella regia, “The Water Diviner”, di cui è anche interprete.

Nato in Nuova Zelanda, Crowe è cresciuto in Australia, dove ha raccolto i primi successi. Infatti ha ricevuto tre riconoscimenti consecutivi dall’AFI, a partire dal 1990, quando è stato nominato come miglior attore per “The Crossing”, poi nel

1991 ha vinto l'AFI come miglior attore non protagonista per "Proof" e infine nel 1992 ha vinto il premio come miglior attore dell'AFI e dell'Australian Film Critics per la sua performance in "Skinheads". Inoltre nel 1993 il Seattle International Film Festival lo ha indicato come miglior attore per il suo lavoro in "Skinheads" e in "Hammers Over the Anvil".

Il primo film americano di Crowe è stato il western di Sam Raimi "Pronti a morire" (1995), seguito da un ruolo nel lavoro di Curtis Hanson "L.A. Confidential" e da "Mystery, Alaska", "Paradiso di fuoco", "Virtuality", "The Sum of Us", "For the Moment", "Love in Limbo", "The Silver Brumby", "The Efficiency Expert" e "Prisoners of the Sun".

Tra i suoi tanti film ricordiamo quelli diretti da Ridley Scott, "Un'ottima annata", "American Gangster", "Nessuna verità" e "Robin Hood", oltre a "Master and Commander", di Peter Weir, con cui Crowe ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe; "Rapimento e riscatto" di Taylor Hackford; "Quel treno per Yuma" con Christian Bale; "State of Play" di Kevin Macdonald, con Ben Affleck; "The Next Three Days" di Paul Haggis; e "L'uomo con i pugni di ferro" di RZA.

**MCKAYLA TWIGGS** (Willa da piccola) ha iniziato a cantare all'età di due anni e a recitare a cinque. A sei anni e mezzo è stata scoperta da un talent scout mentre si esibiva in un teatro locale.

A sette anni ha esordito a Broadway, con il ruolo di Ivanka nel musical vincitore del premio Tony "Once". Solo qualche mese dopo ha ottenuto il ruolo della piccola Willa. Presto la vedremo nella nuova stagione della serie televisiva di grande successo "Orange is the New Black", oltre che in spot pubblicitari e come voce per lavori di animazione. Il suo amore per il canto e per la recitazione l'hanno riportata a Broadway, dove sarà la piccola Cosetta in una nuova produzione di "Les Misérables".

Twiggs è nata il 28 settembre del 2004 a New York City. Ha una sorella minore, Lyla, suo padre, Matthew, è un fotografo e la madre, Tanya, è una ex modella e attrice. Quando non canta, recita o balla, ama suonare il pianoforte, leggere e disegnare. Ha una passione per la ginnastica e il pattinaggio sul ghiaccio.

**RIPLEY SOBO** (Abby) ha dieci anni e viene da New York. Ha esordito a Broadway con il musical vincitore del Tony Award “Once” e attualmente è in scena a Broadway come protagonista del grande successo “Matilda the Musical”.

Sobo è apparsa in tanti spot pubblicitari e ha prestato la sua voce a varie serie di animazione. È stata scelta come volto per il poster della produzione di John Tiffany e Steven Hoggett di “Let the Right One In” al National Theatre of Scotland, ora al West End di Londra.

Ama lavorare con il trucco di scena, meglio se macabro, e osservare le operazioni nel suo corso di veterinaria a scuola.

## **I REALIZZATORI**

**AKIVA GOLDSMAN** (sceneggiatore/produttore/regista) ha vinto un Academy Award®, un Golden Globe Award e un Writers Guild of America Award per la sceneggiatura del film premio Oscar di Ron Howard “A Beautiful Mind”. “Una storia d’Inverno” segna il suo debutto nella regia.

Cresciuto a Brooklyn Heights, New York, Goldsman si è laureato alla Wesleyan University e ha frequentato il programma di scrittura della New York University. Tra le sue sceneggiature diventate film ricordiamo “Rosso d’autunno”, “The Client”, “Batman Forever”, “Il momento di uccidere”, “Amori & incantesimi”, “I, Robot”, “Cinderella Man – Una ragione per lottare”, “Il Codice Da Vinci” e “Angeli e Demoni”.

Con la sua Weed Road Pictures, Goldsman ha prodotto “Deep Blue Sea”, “Starsky & Hutch”, “Constantine”, “Mr. & Mrs. Smith”, “Hancock”, “Fair Game – Caccia alla spia” e “Lone Survivor” e ha scritto e prodotto “Lost in Space – Perduti nello spazio” e “Io sono leggenda”.

Goldsman è stato produttore esecutivo del secondo, del terzo e del quarto episodio della serie cinematografica “Paranormal Activity”. Inoltre ha lavorato come consulente per la produzione allo show “Fringe”, di cui ha scritto e diretto alcuni episodi e che gli ha portato un Saturn Award e una candidatura agli Hugo Award.

**MARK HELPRIN** (autore) non appartiene ad alcuna corrente letteraria, movimento o tendenza. Le sue tre raccolte di racconti (A Dove of the East and

Other Stories, Ellis Island and Other Stories, e The Pacific and Other Stories), i sei romanzi (Refiner's Fire, Winter's Tale, A Soldier of the Great War, Memoir From Antproof Case, Freddy and Fredericka e In Sunlight and In Shadow), e i tre libri per bambini (Swan Lake, A City in Winter e The Veil of Snows, tutti illustrati da Chris Van Allsburg), parlano da soli con la loro bellezza e la forza del loro linguaggio. E gli studi accademici di Helprin, il servizio militare, il suo lavoro di giornalista e il suo coinvolgimento in politica che per lui è servizio per i cittadini, anche se secondari, hanno nondimeno attirato l'attenzione.

Nato nel 1947, Helprin è cresciuto a Hudson e nelle British West Indies. Dopo essersi diplomato all'Harvard College e all'Harvard's Graduate School of Arts and Sciences, ha lavorato nelle università di Oxford, Princeton e Columbia. Ha servito nella British Merchant Navy, nella fanteria israeliana e nell'aviazione israeliana.

Ha scritto sul The New Yorker per almeno venticinque anni e i suoi racconti e i suoi saggi politici sono stati pubblicati su The Atlantic Monthly, The New Criterion, The Wall Street Journal, Commentary, The New York Times, The National Review, American Heritage, Forbes ASAP .

Come Senior Fellow del Claremont Institute for the Study of Statesmanship and Political Philosophy, Fellow dell'American Academy di Roma, Member of the Council on Foreign Relations, ex Guggenheim Fellow e Senior Fellow dell'Hudson Institute, e consigliere per la Difesa e le Relazioni estere del candidato alla presidenza Robert Dole, ha vinto premi come il National Jewish Book Award, il Prix de Rome, il Peggy V. Helmerich Distinguished Author Award del 2006, e il Salvatori Prize in the American Founding del 2010.

**MARC PLATT** (produttore) è tra i pochi produttori che hanno unito con successo il mondo del teatro con quello del cinema e della televisione. I suoi progetti hanno raccolto otto candidature agli Oscar<sup>®</sup>, 16 ai Tony, 13 ai Golden Globe e 19 agli Emmy.

Il film più recente di Platt è "Cani sciolti", con Denzel Washington e Mark Wahlberg. Platt ha prodotto anche "Drive", con Ryan Gosling, che ha vinto il premio della regia al Festival di Cannes del 2011. Tra i film che Platt ha prodotto ricordiamo "La rivincita delle bionde" e il sequel, con Reese Witherspoon; "Scott Pilgrim vs. The World", diretto da Edgar Wright; "Rachel sta per sposarsi" del regista

premio Oscar® Jonathan Demme, con Anne Hathaway; il successo dell'estate del 2008 "Wanted", con Angelina Jolie, James McAvoy e Morgan Freeman; il musical "Nine", diretto da Rob Marshall, con Daniel Day-Lewis, Judi Dench, Nicole Kidman, Marion Cotillard, Penelope Cruz, Sophia Loren, Kate Hudson e Fergie; "Poliziotti fuori - due sbirri a piede libero", con Bruce Willis e Tracy Morgan; "Segui il tuo cuore", con Zac Efron; "The Other Woman", con Natalie Portman; "Honey"; "Josie e le Pussycats"; e "The Perfect Man".

Tra i suoi film in uscita "Into The Woods", con Meryl Streep e Johnny Depp, diretto da Rob Marshall; l'esordio nella regia e nella scrittura di Ryan Gosling "How To Catch A Monster", con Christina Hendricks; e "Song One", con Anne Hathaway, presentato al Sundance Film Festival del 2014.

Platt è il produttore del blockbuster di Broadway "Wicked", che The New York Times recentemente ha definito "il musical del decennio". "Wicked", che ha appena celebrato il suo decimo anno a Broadway, continua a fare record di incassi al Gershwin Theatre. Lo show creato da Platt con il compositore/paroliere Stephen Schwartz e con la scrittrice Winnie Holzman, è tratto dall'omonimo romanzo di Gregory Maguire. Il CD inciso dal cast originale di "Wicked" ha superato tutti i record di vendita degli altri spettacoli di Broadway da "Rent" ed è stato dichiarato doppio platino. Nove compagnie stanno interpretando il musical in tutto il mondo, tra cui Broadway, Londra, un tour nel Regno Unito, Giappone, Corea, Mexico City, Manila e due tour in Nord America. Presto il musical tornerà anche in Australia. Negli ultimi anni "Wicked" ha avuto produzioni anche in Germania e Olanda.

Platt è impegnato nella produzione del musical originale a Broadway "If/Then", con Idina Menzel. Inoltre ha prodotto l'esordio a Broadway di "Three Days of Rain", con Julia Roberts, Paul Rudd e Bradley Cooper; il balletto di Matthew Bourne "Edward Scissorhands", con cui ha vinto il suo secondo Drama Desk Award; e il recente revival di "Pal Joey", con Stockard Channing.

In televisione, Platt ha vinto un Golden Globe Award per la miglior miniserie con "Empire Falls" (HBO), con Paul Newman, Joanne Woodward, Ed Harris, Helen Hunt e Philip Seymour Hoffman. Platt è stato anche produttore esecutivo di "Once Upon a Mattress", con Carol Burnett e Tracey Ullman (ABC); della miniserie premio Emmy "The Path To 9/11" (ABC); e della serie di grande successo di MTV "Taking The Stage".

Prima di fondare una sua compagnia di produzione, Platt è stato presidente di produzione di tre compagnie cinematografiche, Orion, TriStar e Universal. Platt è membro dell'Academy of Motion Picture Arts & Sciences, dell'Academy of Television Arts & Sciences e della Broadway League.

**MICHAEL TADROSS** (produttore) recentemente ha prodotto il drammatico "Gangster Squad" e attualmente sta lavorando al thriller "Run All Night", con Liam Neeson e Ed Harris. Ha prodotto le commedie "Arthur" e "Poliziotti fuori - due sbirri a piede libero" ed è stato produttore esecutivo del mystery d'azione di Guy Ritchie "Sherlock Holmes", con Robert Downey Jr. e Jude Law, e del thriller di fantascienza di grande successo "Io sono leggenda", con Will Smith, e della commedia "Hitch - Lui sì che capisce le donne".

In passato Tadross ha prodotto o è stato produttore esecutivo di una vasta gamma di film, tra cui "Basic", con John Travolta e Samuel L. Jackson; "Tony n' Tina's Wedding"; "Rollerball", con Chris Klein, LL Cool J e Jean Reno; "Il caso Thomas Crown", con Pierce Brosnan e Rene Russo; "Jack Frost", con Michael Keaton; "L'avvocato del diavolo", con Al Pacino e Keanu Reeves; "Eraser", con Arnold Schwarzenegger, Vanessa Williams e James Caan; "Proposta indecente", con Robert Redford e Demi Moore; "Scuola d'onore", con Brendan Fraser, Matt Damon e Ben Affleck; e "Die Hard: Duri a morire", con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson, uno dei film di maggiore incasso del 1995.

Per la televisione, Tadross ha prodotto i telefilm "When Will I Be Loved?" con Stephanie Powers, e "Deadly Illusions", con Billy Dee Williams.

Tadross è stato Senior Vice President of Feature Production alla Paramount Pictures dal 1991 al 1994. In quel periodo si è occupato di film come "Forrest Gump", "The Naked Gun", "Il socio", "Sotto il segno del pericolo", la serie "Wayne's World", "In cerca di Bobby Fischer", "Un piedipiatti a Beverly Hills III", "Blue Chips", "Teste di cono" e "Sliver".

Ha lavorato anche come direttore di produzione/primo aiuto regista in film come "Il principe cerca moglie", "Black Rain", "Ghost", "Una poltrona per due", "Masquerade", "Cocktail" e "Il giustiziere della notte 3" e in molte miniserie e telefilm.

Tadross è nato e cresciuto a Brooklyn. Si è diplomato in arte al Wagner College, e ha lavorato come giornalista prima di iniziare la sua carriera nel mondo del cinema come assistente di macchina e assistente al montaggio.

**TONY ALLARD** (produttore) pensava di essersi ritirato dall'industria del cinema e della televisione quando, molti anni fa, con i soci Matthew O'Connor e Tom Rowe aveva venduto la Pacific Motion Pictures Corp – una delle compagnie di produzione di maggior successo del Canada negli anni 90. Ma quando Akiva Goldsman si rivolse a lui per i diritti del romanzo di Mark Helprin, Allard sentì che solo lui, il vincitore di un premio Oscar®, avrebbe potuto trasformare quel famoso libro in un film.

Allard vive a West Vancouver con la moglie Kim, si occupa di investimenti immobiliari, dei due figli e di un sempre più numeroso gruppo di cani Terranova.

**KERRY FOSTER** (produttrice esecutiva) è una executive di Chernin Entertainment. Il suo ultimo lavoro è stato per il grande successo di critica e di pubblico “Lone Survivor”, con Mark Wahlberg, per la regia di Peter Berg.

In precedenza Foster è stata President of Production di Weed Road Pictures, dove lavorava con Akiva Goldsman. Con Weed Road ha prodotto “The Losers”, con Idris Elba e Jeffrey Dean Morgan, e il film sulla CIA del regista Doug Liman “Fair Game – Caccia alla spia”, con Sean Penn e Naomi Watts.

Foster ha iniziato la sua carriera nello spettacolo lavorando con la Creative Artists Agency, prima di dedicarsi alla produzione cinematografica come executive alla USA Films. In seguito è entrata in Pandemonium Productions, con cui è stata produttrice associate per il thriller del 2005 “Dark Water”, con Jennifer Connelly, per la regia di Walter Salles.

**BRUCE BERMAN** (produttore esecutivo) è Chairman e CEO di Village Roadshow Pictures. La compagnia ha un accordo con Warner Bros. Pictures per coprodurre un'ampia gamma di film che sono distribuiti a livello internazionale da Warner Bros. e in paesi selezionati da Village Roadshow Pictures.

Il primo gruppo di film prodotti con questo accordo comprende titoli come “Amori & incantesimi”, con Sandra Bullock e Nicole Kidman; “Terapia e pallottole”, con Robert De Niro e Billy Crystal; “The Matrix”, con Keanu Reeves e Laurence

Fishburne; “Three Kings”, con George Clooney; “Space Cowboys”, diretto e interpretato da Clint Eastwood; e “Miss Congeniality”, con Bullock e Benjamin Bratt.

Con Village Roadshow Pictures, Berman è stato poi produttore esecutivo di grandi successi come “Training Day”, grazie al quale Denzel Washington ha vinto un Oscar®; la trilogia d “Ocean’s”; “Due settimane per innamorarsi”, con Bullock e Hugh Grant; “Mystic River” di Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins in performance che hanno vinto l’Oscar®; “The Matrix Reloaded” e “The Matrix Revolutions”; “La fabbrica di cioccolato” di Tim Burton, con Johnny Depp; il blockbuster “Io sono leggenda”, con Will Smith; il drammatico “Gran Torino”, diretto e interpretato da Clint Eastwood; il film d’azione di grande successo del regista Guy Ritchie “Sherlock Holmes”, con Robert Downey Jr. e Jude Law, e il sequel, “Sherlock Holmes – Gioco di ombre”. Più recentemente Berman è stato produttore esecutivo di “Il Grande Gatsby” di Baz Luhrmann, candidato come miglior film dall’Australian Film Institute, e il film d’animazione “The LEGO Movie”, diretto da Phil Lord e Christopher Miller, con le voci di grandi star.

Tra i suoi lavori in uscita il thriller di fantascienza “Edge of Tomorrow”, con Tom Cruise; il fantascientifico “Jupiter Ascending” dei fratelli Wachowski; e “Mad Max: Fury Road” di George Miller”.

Berman ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema lavorando con Jack Valenti alla MPAA, mentre frequentava la Georgetown Law School di Washington, DC. Dopo la laurea in legge, nel 1978 è entrato alla Casablanca Films, poi è passato alla Universal di cui, nel 1982, è diventato Vice Presidente di produzione.

Nel 1984 Berman è entrato in Warner Bros. come Vice Presidente di produzione e quattro anni dopo è stato promosso Senior Vice President of Production. Nel settembre del 1989 è diventato President of Theatrical Production e nel 1991 è stato nominato President of Worldwide Theatrical Production, e lo è rimasto fino al maggio del 1996. Con lui, Warner Bros. Pictures ha prodotto e distribuito film come “Presunto innocente”, “Quei bravi ragazzi”, “Robin Hood il principe dei ladri”, il premio Oscar® come miglior film “A spasso con Daisy”, “Batman Forever”, “Trappola in alto mare”, “Malcolm X”, “The Bodyguard”, “JFK”, “Il fuggitivo”, “Dave”, “Rivelazioni”, “Il rapporto Pelican”, “Outbreak”, “Il cliente”, “Il momento di uccidere” e “Twister.”

Nel maggio del 1996, Berman ha fondato Plan B Entertainment, una compagnia indipendente alla Warner Bros. Pictures. E' stato nominato Chairman e CEO di Village Roadshow Pictures nel febbraio del 1998.

**CALEB DESCHANEL** (direttore della fotografia) è stato candidato cinque volte agli Academy Award®, per il suo lavoro in “La passione di Cristo”, “L'incredibile volo”, “Il migliore”, “Uomini veri” e “The Patriot”, e con quest'ultimo ha vinto un American Society of Cinematographers Award for Outstanding Achievement. La sua fotografia in “Black Stallion” ha colpito il pubblico per la sua bellezza e gli ha portato una candidatura ai BAFTA. Inoltre ha ricevuto il National Society of Film Critics Award nel 1979 per la fotografia di “Black Stallion” e di “Oltre il giardino”.

Tra i suoi film ricordiamo poi “Anna and the King”, “La preda”, “Le parole che non ti ho detto”, “Ricominciare a vivere”, “American Graffiti 2”, “Let's Spend the Night Together”, “La moglie del campione”, “Può succedere anche a te”, “Il mistero dei Templari”, “Killshot”, “Spiderwick – Le cronache”, “La custode di mia sorella” e “Dream House”. Recentemente ha fotografato “Jack Reacher – La prova decisiva” e “La leggenda del cacciatore di vampiri”.

Tra i film che ha diretto citiamo “David Tennant avvocato disperato”, “Crusoe” e molti corti, uno dei quali, “Train”, ha vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino, e un altro, “Valley Forge”, è stato distribuito in tutto il mondo da United States Information Agency. Ha diretto anche numerosi episodi delle serie televisive “Twin Peaks”, “Law & Order: Trial by Jury” e “Bones”.

Deschanel si è laureato alla Johns Hopkins University e ha studiato alla University of Southern California Film School all'American Film Institute prima di fare uno stage con il direttore della fotografia Gordon Willis. Deschanel ha iniziato la sua carriera lavorando nella pubblicità e per dei documentari.

**NAOMI SHOHAN** (scenografie) aveva già lavorato con il regista di “Una Storia d'Inverno” Akiva Goldsman in “Io sono leggenda” e “Constantine”, tutti e due scritti e prodotti da Goldsman e diretti da Francis Lawrence. Shohan ha ricevuto candidature ai BAFTA e agli Art Directors Guild Award per il suo lavoro nel film premio Oscar “American Beauty” di Sam Mendes, con Kevin Spacey e Annette Bening, e un'altra candidatura agli Art Directors' Guild per “Amabili resti”, l'adattamento di Peter Jackson del famoso romanzo di Alice Sebold.

Tra i suoi film in uscita “Equalizer”, con Denzel Washington, per il regista Antoine Fuqua, per cui aveva già lavorato in “Training Day”, con Washington e Ethan Hawke; “L’ultima alba”, con Bruce Willis; e “Costretti a uccidere”.

Tra i suoi film ricordiamo “L’apprendiosta stregone” una produzione di Jerry Bruckheimer diretta da Jon Turteltaub; “Sweet November – Dolce novembre”; “Playing God”; “Due mariti per un matrimonio”; “Partnerperfetto.com”; e “Zebrahead”, diretta da Anthony Drazan.

Shohan ha lavorato anche in film per la televisione come “The Miraculous Year”, di Kathryn Bigelow, con Susan Sarandon, “Selma, Lord, Selma” e “Nightjohn”, diretti entrambi da Charles Burnett.

**WAYNE WAHRMAN** (montaggio) ha collaborato con il produttore Akiva Goldsman già due volte in passato, per il grande successo “Io sono leggenda”, con Will Smith, e per l’action thriller “Constantine”, diretti tutti e due da Francis Lawrence.

Tra i suoi film “Milo su Marte”, prodotto da Robert Zemeckis e diretto da Simon Wells, e il fantascientifico “Ultimatum alla terra”, diretto da Scott Derrickson. Wahrman ha anche collaborato a tre film di Steven Zaillian, “Tutti gli uomini del re”, “A Civil Action” e “In cerca di Bobby Fischer”.

Inoltre Wahrman ha montato “Charlie’s Angels” e “Charlie’s Angels – Più che mai” di McG, il film sulla Seconda Guerra mondiale “U-571”, “The Time Machine”, “The Education of Little Tree”, “Due giorni senza respiro” e “L’ultimo dei Mohicani”.

Wahrman è cresciuto a Richmond, Virginia, e si è laureato in produzione cinematografica all’UCLA, dove uno dei suoi progetti da studente ha vinto il Jim Morrison Award come miglior film.

**TIM SQUYRES** (montaggio) ha montato 12 film per il regista Ang Lee, compreso il più recente, “Vita di Pi”, che gli ha procurato candidature agli Academy Award®, ai BAFTA Award, agli American Cinema Editors’ Eddie Award e ai Broadcast Film Critics Association Award. Per Lee ha montato “Pushing Hands”; “Il banchetto di nozze”; “Mangiare bere uomo donna”; “Ragione e sentimento”; “Tempesta di ghiaccio”; “Cavalcando col diavolo”; il corto “Chosen” (parte della serie “The Hire” di BMW Internet con Clive Owen); “Hulk”; “Lussuria seduzione e tradimento”; “Motel Woodstock”; e “La tigre e il drago”, che gli ha portato candidature agli Academy

Award<sup>®</sup>, ai BAFTA Award, agli Hong Kong Film Award e agli Eddie Award, e gli ha fatto vincere il Golden Horse Award a Taiwan. Ha ricevuto candidature agli Eddie Award per il suo lavoro nel film premio Oscar di Robert Altman “Gosford Park”, che gli ha portato anche una nomination agli American Film Institute (AFI) Award.

Attualmente Squyres sta lavorando a “Unbroken” di Angelina Jolie. Tra i film che ha montato ricordiamo “Rachel sta per sposarsi” di Jonathan Demme, con la candidata all’Oscar Anne Hathaway; “Syriana” di Stephen Gaghan, con il premio Oscar<sup>®</sup> George Clooney; “Lulu on the Bridge” e “The Inner Life of Martin Frost” di Paul Auster; e il documentario di George Butler “Going Upriver: The Long War of John Kerry”.

All’inizio della sua carriera, Squyres ha lavorato come supervisore del montaggio sonoro per “Dogfight” e “True Love” di Nancy Savoca e a “Anna” di Yurek Bogayevicz, con la candidata all’Oscar<sup>®</sup> Sally Kirkland. Ha lavorato al montaggio di documentari per Bill Moyers, tra cui “What Can We Do About Violence?” e “Moyers on Addiction: Close to Home”, e per Michael Moore, ESPN, e VH1, e a spot pubblicitari e video musicali.

**MICHAEL KAPLAN** (costumi) ha vinto un BAFTA Award per i costumi del cult di Ridley Scott “Blade Runner” ed ha creato la moda di una intera generazione con quelli del suo film successivo, “Flashdance”, di Adrian Lyne

Recentemente Kaplan ha disegnato i costumi di “Star Trek” e “Into Darkness: Star Trek” di J.J. Abrams, con Chris Pine, Zachary Quinto e Benedict Cumberbatch, e “Mission: Impossible – Protocollo fantasma” di Brad Bird, con Tom Cruise e Jeremy Renner. Tra i suoi film più recenti ricordiamo poi “Burlesque” di Steve Antin, con Cher e Christina Aguilera; “L’apprendista stregone” di Jon Turteltaub; “Io sono leggenda” di Francis Lawrence, con Will Smith; “Lucky You” di Curtis Hanson, con Drew Barrymore; la commedia d’azione di Doug Liman “Mr. & Mrs. Smith”, con Brad Pitt e Angelina Jolie; e “Miami Vice” di Michael Mann, con Colin Farrell e Jamie Foxx. Kaplan è tornato a lavorare con il regista Ridley Scott per i costumi di “Il genio della truffa”. Tra i suoi film ricordiamo poi “Panic Room”, “Fight Club”, “The Game” e “Se7en” di David Fincher; “Pearl Harbor” e “Armageddon” di Michael Bay; l’esordio nella regia di Edward Norton “Tentazioni d’amore”; “Malice” di Harold Becker; “Un natale esplosivo” di Jeremiah Chechik; e “Due vite in gioco” di Taylor Hackford.

Tra i film in uscita di cui ha disegnato i costumi, l'attesissimo "Star Wars: Episode VII" di J.J. Abrams, il nuovo capitolo della saga di fantascienza di George Lucas.

**HANS ZIMMER** (compositore) ha scritto le colonne sonore di oltre 100 film che, complessivamente, hanno incassato 22 miliardi di dollari. Zimmer ha vinto un Academy Award®, due Golden Globes®, tre Grammys®, un American Music Award e un Tony® Award. Nel 2003, l'ASCAP lo ha premiato con il prestigioso Henry Mancini Award alla carriera, per la mole e il livello del suo lavoro. Ha ricevuto la sua stella sulla Hollywood Walk of Fame nel dicembre del 2010.

Tra i suoi lavori più recenti "12 anni schiavo" di Steve McQueen; "Rush" di Ron Howard; "L'uomo d'acciaio" di Zack Snyder; la miniserie di History Channel "The Bible"; "Inception", "Il cavaliere oscuro" e "Il cavaliere oscuro Il ritorno" di Christopher Nolan; e "Sherlock Holmes - Gioco di ombre" di Guy Ritchie. Tra i film in uscita di cui ha composto le musiche "Son of God", "The Amazing Spider-Man 2" e "Interstellar" di Christopher Nolan.

**RUPERT GREGSON-WILLIAMS** (compositore) ha studiato al St. John's College Choir School di Cambridge e al Lancing College, ed è stato membro del team di compositori di Media Ventures di Hans Zimmer.

Ha composto le musiche di "Hotel Rwanda", che gli ha fatto vincere l'European Film Composer Award, "La gang del bosco", "Bee Movie", "Il signore dello zoo", "Un amore di testimone", "Racconti incantati". Ha un rapporto di lavoro con Adam Sandler già da molti anni e ha composto le musiche di tutti i suoi film.